

**L'INTERVISTA**

di GIANMARIA PITTON

**GIOVANNI BIGNAMI, astrofisico**

# Obiettivo Marte, sarà come scoprire una "nuova" America

**D**a quarant'anni il più grande occhio elettronico in territorio italiano scruta il cielo dalla cima Ekar, ad Asiago. Il telescopio Copernico, dell'Istituto nazionale di astrofisica, viene celebrato in questi giorni con una ricca serie di manifestazioni: le prime due sono in programma oggi. Alle 15.30, al palazzo Millepini, si svolge un convegno con esperti quali Valeria Zanini, responsabile della Rete Musei dell'Inaf; Giovanni Fabrizio Bignami, presidente dell'Inaf; Cesare Barbieri e Giampaolo Piotto, ordinari di astronomia all'Università di Padova; Massimo Turatto, direttore dell'Osservatorio astronomico di Padova.

Alle 20.30, in sala consiliare ad Asiago, lo stesso Bignami presenterà il suo ultimo libro, "Il mistero delle sette sfere" (Mondadori), una storia dell'esplorazione umana dalle profondità della Terra fino al Sistema solare, parlando della conquista della Luna, del probabile, prossimo arrivo di un equipaggio umano su Marte, fino a ipotizzare il salto verso regioni ancora più remote. Là dove si sta spingendo la sonda

Voyager 1.

Autore di numerose pubblicazioni scientifiche e divulgative, arrivato ai vertici di importanti enti quali l'Agenzia spaziale italiana, l'Agenzia spaziale europea, il Comitato mondiale per la ricerca spaziale, Giovanni Bignami è presidente dell'Inaf dall'agosto 2011.

**Professore, quali sono le sette sfere?**

La sfera 0 è la superficie della Terra, primo teatro dell'esplorazione umana. La sfera -1 è quella degli abissi marini e dei fondi oceanici, ancora tutta da esplorare. La sfera -2 è l'interno stesso del pianeta. Allontanandosi invece dalla superficie, c'è prima la sfera +1, una fascia di poche centinaia di chilometri dove orbitano i satelliti artificiali. La sfera +2 è quella della Luna. La sfera +3 comincia con Marte e va fino agli oggetti trasnettuniani. Infine c'è la sfera +4, quella delle stelle più vicine a noi.

**Lei cita anche la depressione di Afar, dove è stato trovato il noto scheletro di Lucy. La storia dell'esplorazione è anche la storia dell'uomo?**

Sì, in un senso molto preciso.

Si parte da Lucy, vissuta 143 mila anni fa, ma verso i 70 mila le cose cambiano perché l'Homo sapiens soppianta tutte le altre specie e si espande in maniera rapidissima su tutta la sfera 0, esplorandola. C'è l'ipotesi che in questo ci sia anche una ragione genetica: la variante di un gene, la sigla è D2D4-7R, potrebbe essere quella che ci spinge a esplorare, a cercare il nuovo.

**Si parla molto ultimamente della conquista di Marte. Perché è importante arrivarci?**

I vantaggi sarebbero paragonabili alla scoperta dell'America, e in più Colombo non ha dovuto inventare tecnologie radicalmente nuove, come invece dobbiamo fare noi. Lo sviluppo tecnologico necessario per un'impresa del genere sarà importantissimo, con altrettanto importanti ricadute economiche. L'esplorazione spaziale è già stata responsabile di innovazioni entrate nell'uso quotidiano, come i telefonini.

**Voyager 1 è arrivata ai confini del Sistema solare. Ci si aspetta nuove scoperte dall'esplorazione dello spazio**

**interstellare?**

Un'idea di come sia fatto ce l'abbiamo già, grazie soprattutto ad osservazioni indirette, ma avere là una sonda è fantastico. Pensare che un oggetto lanciato quasi quarant'anni fa sia ancora funzionante e soprattutto in grado di inviarci dati, è una cosa eccezionale.

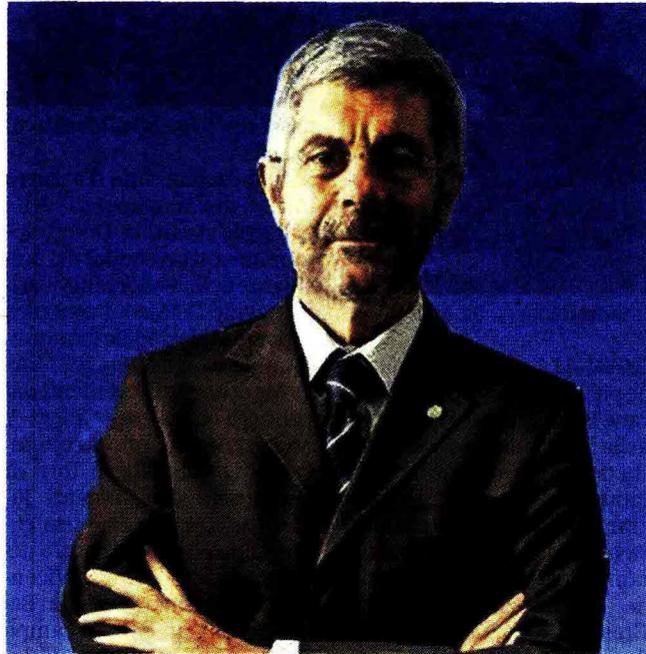
**Al convegno si parlerà del futuro dell'astrofisica. Cosa si sta preparando?**

L'Inaf ha impostato il futuro dell'astrofisica italiana per i prossimi vent'anni con tre grandi iniziative: un enorme telescopio europeo in Cile, un radiotelescopio fatto di migliaia di antenne in tutto il mondo, e un altro progetto con centinaia di telescopi sull'astrofisica delle alte energie. Ci aspettiamo risultati interessanti, come poter "vedere" le prime stelle accese nell'Universo, o capire meglio il funzionamento dei corpi celesti estremi come i buchi neri.

**C'è un interesse rinnovato per l'astronomia?**

Sì, e lo dobbiamo a Margherita Hack, che ha acceso un enorme entusiasmo su tali argomenti. Noi puntiamo a continuare e migliorare questa azione. ●

**Nei prossimi 20 anni tre grandi progetti Inaf per studiare le prime stelle accese e capire i buchi neri**



Giovanni Fabrizio Bignami, astrofisico, presidente Inaf



Il mistero delle sette sfere

